

# **PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI ADOTTATI**



## PREMESSA

*“L’adozione permette una riflessione che va al di là dell’adozione stessa. È un progetto di vita non di un singolo ma di una comunità. E perché la comunità viva e senta di avere un futuro c’è bisogno di tutti, anche dei più piccoli, e c’è bisogno di aprire: aprire alla nostra conoscenza.”*

(Andrea Canevaro)

La scuola è il luogo in cui un bambino o un ragazzo trascorre, molte ore, è l’ambiente in cui incontra gli altri, i pari e gli adulti, con i quali deve relazionarsi, perciò è fondamentale che l’allievo stia bene in questo ambiente. Oltre all’aspetto cognitivo dell’apprendimento essa deve curare la variabile socio-relazionale ed affettiva, ponendo attenzione ai singoli e alle differenze insite nel gruppo-classe, valorizzandole.

Gli alunni provengono sempre più da diverse realtà familiari, come famiglie divise, monogenitoriali, affidatarie o adottive. L’adozione è ormai entrata negli spazi scolastici ed è necessario sapere come approcciarla ed affrontarla.

L’accoglienza di un bambino o di un ragazzo adottato a scuola, il secondo ambiente che incontra, dopo la famiglia adottiva, diventa di cruciale importanza per il suo benessere psicofisico. Il contesto scolastico deve essere attrezzato, con strategie e risorse appropriate per poter includere la diversità che gli alunni adottati portano con sé.

La scuola deve favorire l’appartenenza del bambino o del ragazzo all’interno del contesto allargato e della classe in cui viene inserito, attraverso l’accoglienza della sua diversità. Si tratta di sensibilizzare alunni, docenti e famiglie verso questa realtà sempre più presente nella nostra società e nelle nostre scuole.

Chi ha vissuto l’adozione deve trovare nella scuola un luogo in cui potersi affidare, fidare, sentendosi accolto, accettato e riconosciuto seppur nella sua specifica diversità. Al fine di limitare il più possibile il senso di disagio ed emarginazione dell’alunno adottato, è opportuno che la scuola utilizzi adeguate strategie ed attività didattiche, oltre che un linguaggio condiviso ed inclusivo nell’approcciarsi al tema dell’adozione.

La famiglia adottiva deve potersi avvicinare alla scuola ritenendola un ambiente nel quale sentirsi ascoltati e supportati. La comunicazione e la collaborazione fra i genitori adottivi ed il contesto scolastico permettono di progettare interventi sinergici a favore della serenità del bambino o ragazzo adottato.

Con questa premessa, desunta dalla bibliografia che tratta dell’adozione, dalle esperienze scolastiche narrate da adottati ed adottanti che le hanno vissute, appare utile stilare un “Protocollo per l’inclusione a scuola degli alunni adottati”. Questo poggia le basi sulle “Linee guida di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati” del 2023 (Aggiornamento delle Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati – nota prot.n.7443 del 18.12.2014).

## **DESTINATARI**

Insegnanti e genitori dell'IC Manzoni di Castellanza.

## **FINALITÀ**

Il Protocollo per l'inclusione scolastica degli alunni adottati dell'IC di Castellanza definisce le procedure che il Comprensivo intende attuare per l'iscrizione e l'inserimento di bambini e ragazzi adottati (adozioni sia nazionali che internazionali) nel contesto scolastico.

La finalità che persegue è quella di individuare metodologie, strumenti, indicazioni per favorire il benessere degli alunni adottati dall'accoglienza iniziale, ma anche per tutto il periodo di frequenza scolastica.

## **OBIETTIVI PRINCIPALI**

- Favorire l'inserimento e l'inclusione dell'alunno adottato/a
- Proporre modalità d'intervento per perseguire il benessere del bambino o ragazzo adottato
- Indicare ruoli e compiti all'interno della scuola
- Stabilire prassi condivise nell'approcciarsi a tale realtà
- Sensibilizzare, informare e formare gli insegnanti
- Facilitare la comunicazione e la collaborazione fra la scuola e la famiglia
- Promuovere una rete di supporto e condivisione di idee e d'intenti fra scuola, servizi ed Enti locali ed autorizzati
- Diffondere un'appropriata cultura dell'adozione
- 

## **AREE CRITICHE**

### **Difficoltà di apprendimento**

Tanti bambini adottati possono presentare vulnerabilità psico-emotive che possono inficiare la capacità di apprendimento. Possono mostrare disturbi dell'attenzione, deficit nella memorizzazione e nella produzione verbale e scritta.

### **Difficoltà psico-emotive**

Il vissuto dell'adottato porta con sé svariate conseguenze nella gestione delle emozioni e delle relazioni con gli altri. Il Sé frantumato e da ricostruire necessita di tempo per trovare equilibrio e fiducia nei rapporti con gli altri, riuscendo a riconoscere ed esprimere le proprie emozioni oltre che a comprendere quelle degli altri.

### **Scolarizzazione nei Paesi d'origine**

I bambini adottati potrebbero presentare un livello di scolarizzazione non adeguato all'età, ed aver avuto un percorso scolastico differente da quello della scuola italiana.

## **Bambini con bisogni speciali**

Le “adozioni di bambini con bisogni speciali” (special needs adoption) possono determinare una difficoltà di adattamento al contesto scolastico e sotto l’aspetto dell’apprendimento. Può succedere che la documentazione sanitaria sia carente o non verificabile.

## **Età presunta**

Talvolta l’età degli alunni adottati è presunta, quindi quella attribuita non corrisponde a quella reale.

## **Preadolescenza e adolescenza**

Molti bambini e ragazzi vengono adottati dopo i 10 anni. La preadolescenza e l’adolescenza possono vedere l’insorgere di problematiche dovute alla scoperta della propria identità, ai cambiamenti del corpo, alla gestione delle relazioni sociali, aspetti che possono minare l’apprendimento.

## **Italiano come L2**

Gli alunni adottati internazionalmente possono presentare difficoltà nella letto-scrittura, nella produzione orale, nell’acquisizione lessicale e nella comprensione orale e scritta.

## **Identità etnica**

La diversa provenienza etnica e culturale degli alunni adottati, i quali possono presentare tratti somatici riconoscibili, può intaccare il loro senso di appartenenza. Il contesto scolastico deve accogliere la diversità di tali bambini o ragazzi, in un processo d’inclusione che valorizzi la specificità degli alunni adottati.

## **BUONE PRASSI**

### **Ambito amministrativo-burocratico**

#### Iscrizione

COSA	Richiesta di iscrizione
DOVE	Segreteria didattica/ alunni
QUANDO	Dopo l’iscrizione online sul portale <a href="http://www.iscrizioni.istruzione.it">www.iscrizioni.istruzione.it</a>
MODALITÀ	<p>Le famiglie adottive possono iscrivere ed inserire i figli a scuola in qualsiasi momento dell’anno, anche dopo la chiusura delle procedure online, presentando la domanda di iscrizione direttamente alla scuola prescelta.</p> <p>In seguito alla presentazione della domanda d’iscrizione la segreteria scolastica richiede alla famiglia copia dei documenti previsti dalla normativa. La scuola deve accettare la</p>

	<p>documentazione che possiede la famiglia, anche se dovesse essere in via di definizione o incompleta. Il Dirigente Scolastico stila una dichiarazione per attestare la presa visione della documentazione necessaria per l'iscrizione. La segreteria, successivamente, riporta nei registri di classe i nomi dei bambini e delle bambine adottati con i cognomi dei genitori adottivi, senza mostrare il cognome della famiglia biologica.</p> <p>La scuola deve accertarsi sullo stato delle vaccinazioni obbligatorie, richiedendo relativa certificazione. In caso di mancanza di tali documenti sanitari l'adottato può comunque essere iscritto e frequentare la scuola</p>
--	--

### Tempi d'inserimento

COSA	Tempi di inserimento
CHI	Dirigente scolastico, sentito il Team docenti, in accordo con la famiglia e con i servizi pubblici e/o privati che supportano il nucleo familiare.
QUANDO	Primo appuntamento prima della formalizzazione dell'iscrizione
MODALITÀ	<p>I tempi d'inserimento di un alunno adottato variano a seconda della sua condizione specifica.</p> <p>Risulta preferibile inserire nella scuola Primaria l'alunno adottato non prima delle 12 settimane dal suo arrivo in Italia.</p> <p>Per la scuola Secondaria è meglio inserire l'alunno adottato non prima di 4/ 6 settimane dal suo arrivo in Italia.</p> <p>Inizialmente è auspicabile che il nuovo alunno ed i genitori realizzino una visita nella scuola, per conoscere gli insegnanti e la futura classe, oltre alle principali figure professionali (ad esempio i collaboratori scolastici).</p> <p>Tutti gli alunni che sono stati adottati (sia internazionalmente che nazionalmente), in particolare se arrivati in corso d'anno, dovrebbero avere la possibilità di poter usufruire di un orario flessibile, secondo un percorso specifico di avvicinamento, sia alla classe che alle attività (es. frequenza nelle ore in cui ci sono laboratori/lezioni di musica/attività espressive e grafiche, di motoria, laboratori interculturali ecc. ...), in modo da favorire l'inserimento, valutando l'incremento di frequenza caso per caso.</p> <p>Potrebbe risultare efficace una riduzione dell'orario di frequenza, anche per permettere all'alunno di a interventi di logopedia e psicomotricità.</p>

	Se si dovesse ravvedere la necessità il team docente può stilare un Piano Didattico Personalizzato, che risponda agli effettivi bisogni specifici dell'alunno.
--	--

### Scelta della classe di ingresso

COSA	Scelta della classe
CHI	Dirigente scolastico, in accordo con la famiglia e con i professionisti che supportano il nucleo familiare.
QUANDO	Primo appuntamento prima della formalizzazione dell'iscrizione
MODALITÀ	In alcuni casi specifici l'alunno viene inserito in una classe di un anno inferiore rispetto a quella in linea con la sua età anagrafica, anche se presunta. L'alunno adottato potrebbe così sperimentare attività includenti e di alfabetizzazione.  I docenti devono raccogliere le informazioni necessarie per l'assegnazione dell'alunno alla classe definitiva. Nel caso della presenza nella scuola di più sezioni di una stessa classe, è auspicabile che la scelta ricada su quella meno numerosa.

## **Ambito comunicativo-relazionale**

### La prima accoglienza

L'accoglienza ed il primo ingresso a scuola sono importanti per ogni alunno e lo diventano ancora di più per i bambini o ragazzi adottati che portano con sé, dentro questo nuovo contesto di vita la loro storia. Pensare e progettare bene gli step dell'inserimento, che dovrebbe essere graduale, può aiutare a prevenire un senso di disagio nell'alunno durante il percorso scolastico. La famiglia, l'istituzione scolastica, i Servizi Territoriali, gli Enti Autorizzati e gli altri soggetti coinvolti, come le Associazioni Familiari, devono lavorare in rete ed in sinergia, allo scopo di garantire al bambino o ragazzo adottato il successo formativo. Il compito di facilitare la condivisione in rete dovrebbe essere espletato, nella scuola, da un insegnante referente formato sull'adozione. I genitori adottivi prima di iscrivere il figlio o la figlia potranno richiedere un colloquio con il Dirigente e/o con il docente referente per informarsi sull'offerta formativa, sul PTOF adottato dalla scuola e sui tempi d'inserimento.

L'accoglienza potrebbe essere espletata attraverso la preparazione nella classe di un cartellone di BENVENUTO con saluti (anche nella lingua d'origine del neo-alunno, se adottato internazionalmente). Un'altra attività potrebbe essere quella di predisporre un cartellone di classe dove incollare con l'alunno adottato a sua foto, precedentemente fornita dai genitori adottivi, facendo in modo che tale attività coinvolga tutta la classe.

Nella fase iniziale le attività dovranno essere adeguate in termini di quantità e qualità, al fine di permettere all'alunno di dedicarsi con serenità a tutte le richieste relative al processo d'inclusione nella classe e nell'intero contesto scolastico.

COSA	Predisposizione di un programma educativo- didattico
CHI	Docenti di classe
QUANDO	Inizio anno scolastico
MODALITÀ	Approccio metodologico del cooperative learning, del tutoring e del peer to peer. Se necessario va previsto l'utilizzo del facilitatore linguistico o di un insegnante di italiano anche di un'altra sezione che diventi referente. Tale docente dovrebbe avere un'esperienza e una formazione per l'insegnamento dell'italiano come L2 e curare nella prima fase dell'accoglienza l'alfabetizzazione comunicativa e l'approccio alla lingua specifica dello studio. Il supporto linguistico deve essere riconosciuto durante tutto il percorso scolastico attuando le attività di potenziamento linguistico programmate per gli alunni italiani con difficoltà linguistiche.

### L'insegnante referente

Il docente referente (o il Dirigente scolastico) all'inizio raccoglie le informazioni utili ai fini del buon inserimento dell'alunno adottato, utilizzando delle schede specifiche. In un uno o più incontri successivi con la famiglia adottiva si stabilirà la necessità o meno di stilare un PDP per delineare un percorso mirato personalizzato per supportare l'alunno portatore di bisogni educativi speciali. L'insegnante referente mostra ai genitori adottivi le risorse interne ed esterne alla scuola con cui possono relazionarsi per ricevere supporto. Questa figura s'interfaccia con i docenti di riferimento dell'alunno adottato per presentare loro le specificità del bambino o ragazzo adottato e successivamente monitora il suo percorso educativo-didattico insieme ai docenti e alla famiglia.

### Supporto per l'apprendimento dell'italiano per gli adottati internazionalmente

Nei casi di adozioni internazionali è importante supportare l'apprendimento della lingua italiana. Per i bambini inseriti negli ultimi anni della primaria o in classi successive può essere d'aiuto affiancarli con un compagno tutor e, se possibile, con un facilitatore linguistico. Quest'ultimo potrebbe essere un insegnante di italiano, con un'esperienza e/o una formazione pregressa dell'insegnamento dell'Italiano come Lingua 2, il quale dovrebbe promuovere prima l'alfabetizzazione comunicativa e, successivamente, l'approccio alla lingua specifica dello studio. Per gli alunni che frequentano la scuola secondaria di primo grado è possibile, se necessario, sostituire, anche temporaneamente, le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua straniera con il potenziamento dell'italiano o della lingua di scolarizzazione. In tal caso, lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione non comprenderà la prova scritta relativa alla seconda lingua straniera, senza inficiare la validità del titolo di studio conseguito. Per

quanto riguarda lo studio di altre lingue straniere (es. francese, tedesco, ladino, sloveno) il percorso didattico personalizzato deve stabilire i carichi di lavoro che l'alunno adottato può sostenere a scuola e a casa nonché le modalità di verifica.

## **Continuità**

### Continuità nel percorso scolastico

L'adozione è una parte della storia personale di un bambino o ragazzo per tutta la sua vita e porta sempre con sé conseguenze e criticità che possono emergere durante la crescita, soprattutto durante la preadolescenza e l'adolescenza, fasi della vita in cui si va definendo l'identità. Questo comporta che la scuola attui delle buone prassi che facilitino il progredire del percorso scolastico di questi alunni. Si tratta di scambiare costantemente informazioni con i docenti, specialmente nei passaggi fra i diversi ordini scolastici, monitorando dunque i progressi didattici del bambino o del ragazzo ed intervenendo in caso di manifestazione di difficoltà d'apprendimento. Appare importante anche porre attenzione alle relazioni coi pari e al clima di classe e sensibilizzare gli alunni sulla diversità, sull'accoglienza e sull'inclusione. Va curata anche la fase dell'orientamento per la scelta della scuola secondaria di secondo grado.

COSA	Colloquio genitori- scuola
CHI	Dirigente, docente referente, docenti di classe
QUANDO	Dopo un primo inserimento
MODALITÀ	Incontro in cui fare il punto della situazione e poter stabilire se vi è la necessità di elaborare un PDP. Tale piano è realizzabile in qualsiasi momento dell'anno e ha lo scopo di attivare percorsi personalizzati che mettano in campo tutte le strategie educative e didattiche opportune per il benessere dell'alunno adottato.

### Continuità con le risorse del territorio

Durante il percorso scolastico di un alunno adottato possono emergere delle criticità quindi è opportuno che prosegua la condivisione fra le varie realtà coinvolte, anche al di fuori del contesto scolastico. Il personale scolastico deve conoscere i ruoli dei soggetti coinvolti ed i loro riferimenti per poterli contattare. In ambito locale e regionale sarebbe necessaria la stipula di protocolli d'intesa tra i diversi soggetti territoriali (Ambito Territoriale, Aziende Sanitarie Locali, Enti Locali, Enti Autorizzati, Associazioni Familiari).

## **RUOLI**

### **Il Dirigente scolastico**

Il Dirigente promuove e sostiene azioni finalizzate a favorire il pieno inserimento nel contesto scolastico dell'alunno che è stato adottato.

- indica, nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola, le modalità di accoglienza e le attenzioni specifiche per gli alunni che sono stati adottati;
- propone al Collegio Docenti la classe di inserimento dei neo-arrivati, sentiti i genitori e il referente, e dopo aver preso visione della documentazione fornita dalla famiglia e dai servizi pubblici e/o privati che la accompagnano;
- assicura percorsi didattici personalizzati finalizzati al raggiungimento di un'adeguata competenza linguistica per lo studio delle varie discipline;
- promuove e valorizza i progetti finalizzati al benessere scolastico e all'inclusione;
- attiva il monitoraggio delle azioni messe in atto per favorire la diffusione di buone pratiche;
- incentiva il raccordo tra tutti i soggetti coinvolti nel percorso post-adoztivo (scuola, famiglia, servizi pubblici e/o privati del territorio);
- promuove attività di formazione e aggiornamento, anche in rete.

### **L'insegnante referente**

-Fornisce informazioni e supporto ai colleghi che hanno alunni che sono stati adottati nelle loro classi, ad esempio nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati.

-Sensibilizza il Collegio dei docenti sulle tematiche dell'adozione, con una riflessione su come parlare di adozione in classe e come affrontare le situazioni di difficoltà.

-Accoglie i genitori e da loro riceve le informazioni essenziali all'inserimento e alla scelta della classe e li informa sulle azioni che la scuola può mettere in atto.

-Monitora l'inserimento e il percorso formativo dell'alunno, curando anche il passaggio di informazioni tra i diversi gradi di scuola.

-Collabora con gli operatori che seguono il bambino o il ragazzo nel periodo post-adozione.

- Mette a disposizione degli insegnanti la normativa esistente e materiali di approfondimento.

- Promuove iniziative di formazione da inserire nel Piano annuale per la formazione dell'istituzione scolastica.

### **I docenti**

- Partecipano a momenti di formazione mirata sulle tematiche adottive.

- Propongono attività per sensibilizzare le classi all'accoglienza e alla valorizzazione di ogni individualità.
- Pongono attenzione a parlare dei vari tipi di famiglia presenti nella società, proponendo un concetto di famiglia fondato sui legami affettivi e relazionali.
- Adattano i contenuti ed il linguaggio alle specificità degli alunni presenti in classe, soprattutto se hanno una particolare storia personale, predisponendo percorsi didattici personalizzati, se necessari.
- Mostrano sensibilità nel rivolgersi al bambino o ragazzo adottato, senza risultare giudicanti e svalutanti nei suoi confronti, al fine di non intaccare la sua autostima. Ciò comporta la cura anche nella scelta della modalità di valutazione didattica.
- Promuovono un clima di classe armonioso, monitorando le dinamiche fra gli alunni, al fine di supportare il senso di appartenenza dell'alunno adottato.
- Mantengono contatti costanti con le famiglie ed eventualmente con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso post-adottivo.

## Le famiglie

- Collaborano con la scuola al fine di favorire il benessere e il successo scolastico dei propri figli.
- Forniscono alla scuola tutte le informazioni necessarie a una conoscenza del bambino o del ragazzo allo scopo di favorire un positivo inserimento scolastico.
- Raccolgono e comunicano tutte le informazioni disponibili sul percorso scolastico pregresso.
- Sollecitano la motivazione e l'impegno nello studio del figlio, rispettando i suoi tempi e le sue capacità di apprendimento.
- Mantengono contatti costanti con i docenti, rendendosi disponibili a momenti di confronto sui risultati raggiunti dal figlio in itinere.

## **NORMATIVE DI RIFERIMENTO**

Circolare 11/05/2011 "Note sull'iscrizione e l'inserimento scolastico dei minori affidati e adottati"

Protocollo d'Intesa MIUR-CARE del 26/03/2013 "Agevolare l'inserimento, l'integrazione e il benessere scolastico degli studenti adottati"

Nota prot. 547 del 21/02/2014 "Deroa all'obbligo scolastico alunni adottati. Chiarimenti"

Nota prot. 7443 del 14/12/2014 "Linee d'indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati"

"Linee d'indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati 2023" (Aggiornamento delle Linee d'indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati del 2014)

Nota prot. 4274 del 04/08/2009 "Linee guida sull'integrazione scolastica degli studenti con disabilità"

D.M. 5669 del 12/07/2011 "Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento"

Direttiva 27/12/2012 "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"

Doc. MIUR 11/12/2017 "Linee Guida per il diritto allo studio delle alunne e degli alunni fuori dalla famiglia di origine"

Legge 184/1983, modificata dalla Legge 149/2001 "Diritto del minore ad una famiglia"

"Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale", fatta a L'Aja il 29/05/1993

## **BIBLIOGRAFIA**

Alloero L., Pavone M., Rosnati R. – *"Siamo tutti figli adottivi. Nove unità didattiche per parlarne a scuola"*, Rosenberg & Sellier, Torino 2004.

Crotti M., - *"Adottare e lasciarsi adottare"*, Vita e Pensiero, Milano 2006.

Giorgi S. – *"Figli di un tappeto volante"*, Edizioni Magi, Roma 2006.

Milani P. – *"Progetto genitori. Itinerari educativi in piccolo e grande gruppo"*, Erickson, Trento 1993.

Miliotti - *"... E Nikolaj va a scuola: Adozione e successo scolastico"*, Franco Angeli, Milano 2005.

Netto M.F. - *“Ti racconto l’adozione”*, Utet Libreria, Torino 1995.

Oliverio Ferraris A. - *“Il cammino dell’adozione”*, Rizzoli Milano 2002.

Paradiso L. - *“Prepararsi all’adozione: le informazioni, le leggi, il percorso formativo personale e di coppia per adottare un bambino”*, Edizioni Unicopoli, Milano 1999.

Scarpati M. - *“Adottare un figlio”* Oscar Mondadori - 2001

## **ALLEGATI**

Allegato 1 – Suggestimenti per un buon inserimento in classe - [download](#)

Allegato 2 – Possibile scheda di raccolta informazioni a integrazione dei moduli d'iscrizione - [download](#)

Allegato 3 – Suggestimenti per ulteriori informazioni. Scuola primaria - [download](#)

Allegato 4 – La formazione - [download](#)

Allegato 5 – Suggestimenti normativi - [download](#)